GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 24 AGOSTO — NUM. 197

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 17 luglio 1876:

A commendatore:

Brusa cav. Eugenio, consulente legale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Ad uffiziale:

Mantese cav. Alessandro, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile.

A cavaliere:

De Scalzi Angelo;

Pirazzoli Pietro, direttore generale della Società delle Miniere solfuree in Romagna.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 25 maggio 1876:

A commendatore:

Barazzuoli avv. Augusto, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Di Lorenzo cav. Florestano, di Napoli.

A cavaliere:

Musolino Francesco, di Pizzo;

D'Ippolito (dei Marchesi di) Domenico, di Nicastro.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 6 agosto 1876:

A commendatore:

Andreucci cav. Ludovico, intendente di Finanza a Siena;

Rodella cav. Eustachio.

Ad uffiziale:

Boeri cav. Lazzaro, conservatore delle Ipoteche a Chiavari.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3282** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 agosto corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Iglesias n. 84;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Iglesias num. 84 è convocato pel giorno 10 settembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 settembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia con Reale decreto del* 1° *agosto* 1876:

Chialamberto cav. Luigi, segretario di 2ª classe, promosso alla classe prima;

Rossi Oreste, ragioniere di 3ª classe, promosso alla classe seconda;

Corti Vincenzo, id., id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Una circolare del mese di marzo diretta ai rappresentanti esteri presso la Corte di Pechino annunzia ufficialmente l'apertura di un porto nell'isola di Hainan, avvenuta il 1° aprile scorso. Il luogo prescelto chiamasi propriamente *Hoihow* (Hoihau) e vi fu istituito un ufficio di dogana.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

V. ELLENA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

Prospetto *dei prodotti lordi del mese di giugno* 1876,

MESE DI GIUGNO	FERROVIE DELLO STATO		ALTA ITALIA		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 giugno . . . . Ch.	1591	1421	2732	2691	1673	1644	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 giugno . »	1561	1354	2703	2662	1647	1618	1450	1417
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	771,687	744,165	2,500,886	2,461,506	1,128,578	1,126,196	746,615	855,187
Bagagli . . . . »	30,870	26,292	106,380	107,737	55,655	54,656	22,199	27,351
Merci a grande velocità . . »	152,749	144,358	791,440	910,755	216,358	218,289	187,279	205,906
Merci a piccola velocità . »	510,086	518,980	2,818,214	2,841,839	758,752	788,240	629,869	587,376
Introiti diversi . . . . »	7,243	6,506	»	»	9,545	12,165	8,578	8,777
Totali . . . . L.	1,472,635	1,440,301	6,216,920	6,291,837	2,168,883	2,199,546	1,594,540	1,684,597
Mesi antecedenti . . . . . . »	7,892,941	6,565,953	30,103,079	29,697,988	10,430,113	10,488,401	7,823,193	8,506,402
Totali dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . L.	9,365,576	8,006,254	36,319,999	35,989,825	12,598,996	12,687,947	9,417,733	10,190,999
Differenze nel 1876.								
Mese di giugno . . . . . L.	+ 32,334		— 74,917		— 30,663		— 90,057	
Dal 1° genn. al 30 giugno . L.	+ 1,359,322		+ 330,174		— 88,951		— 773,266	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di giugno. . . . L.	930	1,028	2,300	2,363	1,316	1,359	1,099	1,161
Dal 1° genn. al 30 giugno . L.	5,999	5,913	13,436	13,519	7,619	7,841	6,494	7,191
Differenze nel 1876.								
Mese di giugno . . . . . . L.	— 98		— 63		— 43		— 62	
Dal 1° genn. al 30 giugno . L.	+ 86		— 83		— 192		— 697	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI GIUGNO	LINEE CALABRO-SICULE esercitate dalla Società delle Meridionali: RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 giugno . . . . Ch.	577	459	435	383	1012	842
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 giugno . »	564	401	418	374	982	775
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	90,682	77,449	157,578	151,104	248,260	228,553
Bagagli . . . . »	2,193	1,109	3,990	3,286	6,183	4,395
Merci a grande velocità . . »	16,520	12,264	20,576	19,948	37,096	32,212
Merci a piccola velocità . . »	31,076	45,522	106,088	101,141	137,164	146,663
Introiti diversi . . . . »	3,660	3,357	3,583	3,149	7,243	6,506
Totali . . . . L.	144,131	139,701	291,815	278,628	435,946	418,329
Mesi antecedenti . . . . . . »	706,992	405,634	1,724,467	1,604,410	2,431,459	2,010,044
Totali dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . L.	851,123	545,335	2,016,282	1,883,038	2,867,405	2,428,373
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno L	+ 4,430		+ 13,187		+ 17,617	
Dal 1° genn. al 30 giugno L.	+ 305,788		+ 133,244		+ 439,032	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di giugno. . . . L.	249	312	685	744	434	509
Dal 1° genn. al 30 giugno L.	1,509	1,359	4,823	5,034	2,919	3,133
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . . L.	— 63		— 59		— 75	
Dal 1° genn. al 30 giugno L.	+ 150		— 211		— 214	

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE.

GIUGNO E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

SARDE		CREMONA-MANTOVA		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
199	199	63	63	21	21	12	12	7743	7503
199	199	61	61	21	21	12	12	7654	7344
55,538	51,480	18,916	17,927	24,625	24,657	8,855	11,044	5,255,700	5,292,162
641	814	404	553	199	348	61	82	216,409	217,833
4,411	4,226	5,475	5,270	951	1,251	»	»	1,358,663	1,490,055
39,214	30,305	15,010	14,906	3,370	2,453	392	261	4,774,907	4,754,360
3,815	2,924	»	»	867	735	1,677	»	31,720	31,107
103,619	89,749	39,805	38,656	30,012	29,444	10,985	11,387	11,637,399	11,785,517
424,353	400,233	172,397	158,704	131,892	126,387	44,031	40,438	57,021,999	55,984,506
527,972	489,982	212,202	197,360	161,904	155,831	55,016	51,825	68,659,398	67,770,023
+ 13,870		+ 1,149		+ 568		— 402		— 148,118	
+ 37,990		+ 14,842		+ 6,073		+ 3,191		+ 889,375	
520	451	652	633	1,429	1,402	915	948	1,516	1,587
2,653	2,462	3,478	3,235	7,709	7,420	4,584	4,318	8,970	9,227
+ 69		+ 19		+ 27		— 33		— 71	
+ 191		+ 243		+ 289		+ 266		— 257	

(dedotte le tasse erariali)

ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

LINEE esercitate dalla Società dell'Alta Italia: LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA e S. GIUSEPPE-ACQUI		TOTALE		TOTALE COMPLESSIVO PER LE LINEE DELLO STATO	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
431	431	148	148	579	579	1591	1421
431	431	148	148	579	579	1561	1354
482,207	476,270	41,220	39,342	523,427	515,612	771,687	144,165
23,179	20,400	1,508	1,497	24,687	21,897	30,870	26,292
99,895	95,531	15,758	16,615	115,653	112,146	152,749	144,358
317,589	317,368	55,333	54,919	372,922	372,317	510,086	518,980
»	»	»	»	»	»	7,243	6,506
922,870	909,569	113,819	112,403	1,036,689	1,021,972	1,472,635	1,440,301
4,791,347	4,287,233	670,135	268,676	5,461,482	4,555,909	7,892,941	6,565,953
5,714,217	5,196,802	783,954	381,079	6,498,171	5,577,881	9,365,576	8,006,254
+ 13,301		+ 1,416		+ 14,717		+ 32,334	
+ 517,415		+ 402,875		+ 920,290		+ 1,350,322	
2,141	2,110	769	759	1,790	1,765	930	1,028
13,258	12,057	5,296	2,574	11,223	9,633	5,999	5,913
+ 31		+ 10		+ 25		— 98	
+ 1,201		+ 2,722		+ 1,590		+ 86	

FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA

LINEE DEL PIEMONTE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI (con garanzia di prodotto lordo)

MESE DI GIUGNO	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 giugno Ch.	916	916	»	»	»	»
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . . »	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	950,817	939,609	56,572	55,852	1,007,389	995,461
Bagagli . . . . »	43,169	41,465	46	28	43,215	41,493
Merci a grande velocità . . . . . . »	284,373	325,202	5,719	6,282	290,092	331,484
Merci a piccola velocità . . . . . . »	1,205,677	1,204,835	16,204	16,092	1,221,881	1,220,927
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	2,484,036	2,511,111	78,541	78,254	2,562,577	2,589,365
Mesi antecedenti . . . . »	12,290,373	11,942,831	337,621	332,681	12,627,994	12,275,512
Totali dal 1° genn. al 30 giugno . L.	14,774,409	14,453,942	416,162	410,935	15,190,571	14,864,877
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 27,075		+ 287		— 26,788	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	+ 320,467		+ 5,227		+ 325,694	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di giugno . . . . L.	2,711	2,741	»	»	»	»
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	16,129	15,779	»	»	»	»
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 30		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	+ 350		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE

RETE DEL TERRITORIO ROMANO

MESE DI GIUGNO	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 giugno Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	235,797	237,121	64,174	65,095	299,971	302,216
Bagagli . . . . »	9,207	9,488	2,777	3,049	11,984	12,537
Merci a grande velocità . . . . . . »	26,234	27,412	9,029	8,636	35,263	36,048
Merci a piccola velocità . . . . . . »	93,144	100,995	98,269	100,039	191,413	201,034
Introiti diversi . . . . »	4,012	2,956	168	342	4,180	3,298
Totali . . . . L.	368,394	377,972	174,417	177,161	542,811	555,133
Mesi antecedenti . . . . »	1,882,820	1,913,839	648,962	742,779	2,531,782	2,656,618
Totali dal 1° genn. al 30 giugno . L.	2,251,214	2,291,811	823,379	919,940	3,074,593	3,211,751
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 9,578		— 2,744		— 12,322	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	— 40,597		— 96,561		— 137,158	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di giugno . . . . L.	1,959	2,010	1,331	1,352	1,701	1,740
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	11,974	12,190	6,285	7,022	9,638	10,068
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 51		— 21		— 39	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . »	— 216		— 737		— 430	

SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA (distinte secondo le diverse nature di garanzia di prodotto)

RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (con garan. di prodotto netto)		RETE DEL VENETO (con garan. di prod. lordo)		LINEA UDINE-PONTEBBA con garanzia di prodotto netto		LINEA VOGHERA-PAVIA-BRESCIA esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali (con garan. di prod. lordo)		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garanzia)		TOTALE esclusa la navigazione	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
764 755	761 752	437 437	437 437	29 29	» »	149 129	149 129	437 437	428 428	2732 2703	2691 2662
864,616 36,414 329,274 911,393 »	858,122 39,227 404,676 910,755 »	460,216 22,120 90,643 493,917 »	455,051 21,777 96,823 493,572 »	7,800 74 312 3,132 »	» » » » »	37,220 1,001 15,915 65,314 »	35,669 1,150 16,953 64,861 »	180,217 3,602 70,923 138,781 »	173,055 4,118 67,101 137,816 »	2,500,886 106,380 791,440 2,818,214 »	2,461,506 107,737 910,755 2,811,839 »
2,141,697 10,123,479	2,212,780 10,159,289	1,066,896 5,328,561	1,067,223 5,313,887	11,318 6[illegible],751	» »	119,450 561,786	118,633 541,163	393,523 1,736,129	382,090 1,740,818	6,216,920 30,103,079	6,291,837 29,697,988
12,265,176	12,372,069	6,395,457	6,381,110	74,069	»	681,236	659,796	2,129,652	2,122,908	36,319,999	35,989,825
— 71,083		— 327		+ 11,318		+ 817		— 11,433		— 74,917	
— 106,893		+ 14,347		+ 74,069		+ 21,440		+ 6,744		+ 330,174	
2,836 16,245	2,942 16,452	2,441 14,634	2,442 14,602	390 2,554	» »	925 5,280	919 5,114	900 4,873	892 4,960	2,300 13,436	2,363 13,519
— 106		— 1		»		+ 6		+ 8		— 63	
— 207		+ 32		»		+ 166		— 87		— 83	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296 1284	1296 1284	1629 1603	1629 1603	44 44	15 15	1673 1647	1644 1618
804,371 41,428 177,515 562,220 5,360	817,010 41,781 181,306 581,204 8,867	1,104,342 53,412 212,778 753,633 9,540	1,119,226 54,318 217,[illegible]54 782,238 12,165	24,236 2,243 3,580 5,119 »	6,970 333 935 6,002 »	1,128,578 55,6[illegible]5 2[illegible]6,358 758,752 9,540	1,126,196 54,656 218,289 788,240 12,165
1,590,894 7,731,802	1,630,168 7,772,961	2,133,705 10,263,584	2,185,301 10,429,579	35,178 166,529	14,245 58,822	2,168,883 10,430,113	2,199,546 10,488,401
9,322,696	9,403,129	12,397,289	12,614,880	201,707	73,067	12,598,996	12,687,947
— 39,274		— 51,596		+ 20,933		— 30,663	
— 80,433		— 217,591		+ 128,640		— 88,951	
1,239 7,260	1,269 7,323	1,331 7,733	1,363 7,869	799 4,584	949 4,871	1,316 7,649	1,359 7,841
— 30		— 32		— 150		— 43	
— 63		— 136		— 287		— 192	

MESE DI GIUGNO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 giugno . Ch.	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . . »	1411	1378	39	39	1450	1417
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	742,647	850,670	3,968	4,517	746,615	855,187
Bagagli . . . . »	22,115	27,282	84	69	22,199	27,351
Merci a grande velocità . . . . »	186,632	205,256	617	650	187,279	205,906
Merci a piccola velocità . . . . »	628,458	585,953	1,411	1,423	629,869	587,376
Introiti diversi . . . . »	8,505	8,697	73	80	8,578	8,777
TOTALI . . . L.	1,588,357	1,677,858	6,183	6,739	1,594,540	1,684,597
Mesi antecedenti . . . . »	7,792,847	8,472,535	30,346	33,867	7,823,193	8,506,402
TOTALI dal 1° gennaio al 30 giugno L.	9,381,204	10,150,393	36,529	40,606	9,417,733	10,190,999
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 89,501		— 556		— 90,057	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . »	— 769,189		— 4,077		— 773,266	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di giugno . . . . L.	1,125	1,189	158	172	1,099	1,161
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . »	6,648	7,366	936	1,041	6,494	7,191
Differenze nel 1876.						
Mese di giugno . . . . L.	— 64		— 14		— 62	
Dal 1° gennaio al 30 giugno . . . . . »	— 718		— 105		— 697	

ANNOTAZIONI.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula . . . . Ch.	9	9
ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale »	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . . . »	2	2
CREMONA-MANTOVA	Cremona-Mantova . . . . »	2	2
	Chilometri . . .		68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
Ferrovie dello Stato (Rete Sicula)	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
	Villarosa-S. Caterina	Marzo . . .	1°	14
Id. (Rete calabrese) . . .	Ferrandina-Grassano	Aprile . . .	10	23
....	....	....	.....	....
....	....	....	.....	....
....	....	....	.....	....
		TOTALE . . .		60

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che fu ridotto, con effetto dal 1° settembre prossimo, da lire 1 25 a lire 1 23 per *marco* il cambio fra la moneta italiana e la germanica, pei vaglia tratti da uffizi postali italiani su uffizi tedeschi.

In conseguenza di tale riduzione sarà fatto pagare un *marco* ai destinatari ogni lire 1 23 (oro) depositate dai mittenti.

Il limite dell'importo di ciascun vaglia è mantenuto a lire 375 (marchi 304 87), e la tassa di emissione continuerà ad essere di cent. 50 fino a lire 100, di lire 1 oltre lire 100 fino a lire 200, di lire 1 50 oltre lire 200 fino a lire 300, e di lire 2 oltre lire 300 fino a lire 375.

L'Amministrazione germanica continuerà a servire da mediatrice all'Amministrazione italiana pel cambio dei vaglia cogli uffizi del Lussemburgo, della Danimarca, della Svezia, della Norvegia e con quello di Costantinopoli, alle seguenti condizioni:

1° L'importo di ciascun vaglia non potrà eccedere rispettivamente le seguenti somme:

a) Pel Lussemburgo lire 375, pagabili in franchi;

b) Per la Danimarca lire 184 50, pari a marchi 150 od a *corone danesi* 132 14;

c) Per la Svezia lire 112 24, pari a marchi 91 25 od a *corone svedesi* 80;

d) Per la Norvegia lire 138 38, pari a marchi 112 50 od a *talleri specie* 25;

e) Per Costantinopoli lire 184 50, pari a marchi 150, od a lire turche 8.

2° Pei vaglia su uffizi lussemburghesi la tassa di emissione è uguale a quella in vigore per gli italo-germanici; pei vaglia su uffizi della Danimarca, della Svezia, della Norvegia e Costantinopoli è di lire 1 fino a lire 92 25, e di lire 2 per le somme superiori.

Firenze, addì 23 agosto 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di Dentella Francesco fu *Giovanni*, domiciliato in Aviatico (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dentella Francesco fu *Giacomo*, domiciliato in Aviatico (Bergamo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 22 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 317, nel comune di Cagli, provincia di Pesaro e Urbino, coll'aggio medio annuale di lire 955 71.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 11 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 269, nel comune di Santa Maria Capua Vetere, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3462 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso di ricupero.

L'11 del corrente mese furono ricuperati sulla spiaggia di Acquatorbida-Pescara i seguenti materiali, del collettivo valore di lire 55, cioè:

N. 1 trave o bordonale d'abete, lungo metri 10 70, alto cent. 30, e largo cent. 23.

N. 1 detto, id. id. lungo metri 8, alto cent. 33, lungo cent. 23.

N. 1 detto id. id., lungo metri 9 80, alto cent. 30, lungo cent. 23.

N. 1 detto id. id., lungo metri 7 35, alto cent. 29, lungo cent. 24.

N. 1 detto id. id., lungo metri 4 62, alto cent. 23, lungo cent. 17.

N. 5 pezzi di legno di pioppo, dei quali due forniti di puntale di ferro a vite, del peso di chilog. 1 50 ognuno.

N. 29 tavole di pioppo, lunghe, in media, metri 4 e larghe centimetri 20.

Chiunque abbia diritto sul detto ricupero, potrà farlo valere presso questa Capitaneria di porto, nel periodo di tempo fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, addì 19 agosto 1876.

Il Capitano di Porto
E. Tondi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ci giunge oggi la *Politische Correspondenz* colle notizie riguardanti la mediazione nella lotta turco-serba, già segnalate dal telegrafo.

Quelle notizie sono pervenute alla *Correspondenz* da Belgrado, in data 21 agosto, da fonte pienamente accreditata, e dicono che dall'un lato dagli agenti diplomatici d'Inghil-

terra, Francia e Italia, e dall'altro da quelli dei tre imperi del Nord furono fatte il giorno innanzi, 20 agosto, al governo serbo delle aperture che si riferiscono ad un eventuale avviamento di trattative di pace. “ Non è improbabile, prosegue il giornale viennese, che le potenze ritengano giunto il momento di far intendere al governo serbo che un suo appello ai buoni uffici delle grandi potenze per il ristabilimento della pace sarebbe preso in considerazione. Ristich avrebbe accolto con gratitudine, in nome del governo, le fattegli comunicazioni, e promesso di sottoporle al più serio esame. Si è poi quasi sicuri che il risultato dell'esame non sarà negativo, perchè, in seguito alla persistente azione di una tra le grandi potenze, la Porta sarebbe pronta a modificare essenzialmente le condizioni che in via ufficiosa aveva già avanzate per il caso di eventuali trattative di pace con la Serbia; anzi si ritiene che le eventuali modificate condizioni di pace si limiteranno ad un'indennità di guerra e ad opportune guarentigie per l'avvenire. „

Anche il *Times*, in un suo dispaccio da Vienna 20 agosto, constata che la tendenza a Belgrado prosegue ad essere pacifica e si accentua sempre più in questo senso. L'arrivo del generale Sumarokoff, l'inviato speciale che rappresenterà lo Czar quale padrino del principe neonato, avrebbe influito appunto in senso pacifico. Lo Czar volle manifestare in questa occasione i suoi sentimenti pacifici ed il suo desiderio che le ostilità cessassero al più presto. Ciò avrebbe contribuito moltissimo ad accrescere le disposizioni pacifiche del ministero stesso nonchè della Commissione permanente della Scupcina, la quale risiede a Belgrado, ed è consultata non solo sulle quistioni finanziarie, ma anche sopra altre quistioni.

Il *Nord* di Bruxelles dice che, onde le serie rimostranze pacifiche fatte dall'Inghilterra a Costantinopoli abbiano un effetto, la flotta inglese deve abbandonare la baia di Besika, affinchè la Turchia non possa più porre in dubbio il cambiamento operatosi nella politica inglese.

Lo stesso *Nord* dice che il movimento nazionale russo rende necessaria la mediazione nel più breve termine possibile. L'organizzazione dei comitati di soccorso in favore della Serbia da Pietroburgo e Mosca va ora diffondendosi anche nelle provincie del vasto impero, e l'opinione pubblica è oltremodo irritata in causa delle notizie relative alle crudeltà commesse dai turchi.

I giornali austriaci seguitano a recare notizie inquietanti dall'isola di Candia. Tutti gli sforzi del governatore Reuf pascià per addivenire ad una conciliazione rimasero finora infruttuosi. I giudici cristiani rifiutano di esercitare il loro ufficio, in conseguenza i tribunali sono chiusi quasi in tutta l'isola. Ogni giorno si hanno a deplorare collisioni tra cristiani e turchi, e il governatore domanda urgentemente l'invio di rinforzi da Costantinopoli.

Per quanto riguarda l'atteggiamento della Grecia, i giornali stessi dicono che si fanno circolare delle voci di agitazioni antiturche e di sedute burrascose che si preparano alla Camera, ma che queste voci sono, per la maggior parte, prive di fondamento, perchè anche i partiti dell'opposizione non domandano altro se non che il paese sia preparato ad ogni eventualità, ma senza provocare in veruna guisa la Turchia. “ In Grecia, dice l'*Osservatore Triestino*, un grande Stato marittimo com'è l'Inghilterra, esercita molta influenza, e l'Inghilterra insiste per la neutralità, il che non esclude che il governo ellenico si creda in dovere di patrocinare a Costantinopoli la causa dei connazionali di Candia, come già si serve della sua influenza per iscongiurare, se è possibile, il pericolo di una conflagrazione.

Ieri abbiamo riferito il testo del breve discorso pronunziato al banchetto di Domfront dal ministro francese dei lavori pubblici. Riferiamo oggi un compendio di quello pronunziato nella medesima occasione dal signor de Marcère ministro dell'interno.

Il signor de Marcère accennò ai rovesci subiti dalla Francia in questi ultimi tempi. Disse che il cammino da rifare era lungo e doloroso. Aggiunse di credere che oggimai la Francia arrivata faticata, spossata, sanguinante, al culmine dell'erta, conducendosi dietro i figli sviati per mille sentieri diversi, vuol riposarsi.

“ Questo riposo fu cercato sotto forme infinitamente diverse. Dopo la rivoluzione colle sue strane e terribili vicende, il riposo fu chiesto alle forme del tempo antico. Ma fu un vano tentativo. La quercia era stata sradicata e travolta. I tentativi fatti per ripiantarla furono vani.

“ Si è tentato poi un ordinamento politico più ingegnoso che sapiente. La parte più ricca e più illuminata della nazione doveva essa rendere partecipe tutto il resto della nazione dei beneficii della rivoluzione. Il quadro era troppo ristretto. Esso venne tosto infranto.

“ Quindi si volle sperimentare un regime fondato sul principio che i popoli sono fatti per godere del bene materiale. Di questo tentativo non rimase altro che il ricordo dei pericoli e delle tristezze di una democrazia posta sotto gli ordini di un padrone.

“ Da tutti questi tentativi abortiti, da questa politica di incertezze e di equivoci la Francia è uscita col sentimento profondo dei disinganni e dei dispiaceri.

“ I partiti sono scomparsi. Esistono tuttavia gli uomini di partito. Ma non esistono più partiti il cui criterio di governo corrisponda ad interessi reali. La repubblica è la sola forma che si adatti esattamente allo stato sociale, agli interessi, alle idee emanate dalla rivoluzione francese. Laonde essa sarà anche il limite delle nostre rivoluzioni avvenire.

“ L'ordine che regna nel paese è completo. L'eguaglianza non corre pericolo di sorta. La nostra democrazia è un popolo penetrato dal sentimento della mutua solidarietà dei doveri da adempiersi verso la patria. „

Il ministro entrò poi a parlare della libertà, e disse che fra i tanti sistemi praticati per governare ce n'è uno il quale non ha ancora fatte le sue prove: quello per cui i cittadini venissero abituati a far senza governo. Bisogna riformare i costumi. Bisogna innestare negli animi il sentimento della vera libertà che vive di tolleranza e di sagrifizi. I popoli che sono animati da questo sentimento non decadranno mai.

Secondo il signor de Marcère nessun governo più di quello che regge ora la Francia può suscitare ed espandere un tal sentimento. I grandi interessi permanenti delle Società, i principii superiori della rivoluzione francese sono interamente garentiti dalla repubblica. Non vi è alcuna altra

specie di interessi sia politici, sia morali, sia religiosi od economici la quale esiga una diversa forma di governo. E quanto agli interessi religiosi il ministro notò che in questo momento è come un nuovo editto di Nantes che va scolpendosi nelle coscienze. La tolleranza, che è uno dei principii fondamentali della repubblica, tutelerà gli interessi della coscienza riservando i diritti dello Stato.

Il signor de Marcère conchiuse con un caldo elogio del maresciallo Mac-Mahon e proponendolo a modello di quanti onorano la patria ed hanno in pregio le istituzioni.

Il *Bien Public* si dice assicurato che la sera dell'11 corrente, prima della chiusura delle Camere, ebbe luogo un colloquio confidenziale in uno degli uffici della Camera dei deputati fra il duca Décazes, Gontaut-Biron, Thiers, Gambetta, Giulio Favre, Pascal-Duprat e vari altri senatori e deputati.

Giulio Favre avrebbe preso la parola in nome dei suoi colleghi e avrebbe insistito sulla necessità, per la Francia, di osservare una politica di completa astensione all'estero.

Décazes avrebbe risposto, che da varie parti, confidenzialmente, gli si era rivolto l'invito di prendere l'iniziativa di una mediazione in Oriente, ma ch'egli, secondo le decisioni prese in Consiglio dai ministri, aveva rifiutato, notando inoltre che la Francia riguardo alla questione d'Oriente si limiterebbe ad aderire alle risoluzioni delle grandi potenze.

Le Camere, avrebbe quindi soggiunto il duca Décazes, possono essere sicure di ciò, che il maresciollo presidente e il suo gabinetto sono al tutto decisi di non impegnar la Francia all'estero se non in compagnia di tutte le potenze europee; e che dove gli eventi richiedessero un'altra politica, questo cambiamento non si effettuerebbe se non se consenzienti le Camere, convocate specialmente in tal caso.

I delegati si sarebbero dichiarati al tutto soddisfatti delle dichiarazioni del duca Décazes, rinunciando per conseguenza a interpellare il ministro in Parlamento.

La elezione senatoria avvenuta nel dipartimento della Mayenne cadde in persona del signor Bernard-Dutreil, il quale per tal modo succede al padre suo ed occupa il posto che questi aveva lasciato vacante. Il *Moniteur Universel* qualifica il signor Bernard-Dutreil di candidato costituzionale. Il *Journal des Débats* esprime la lusinga che il nuovo nominato non recherà in Parlamento tutte le opinioni del padre suo, molto più che egli occupa un'alta posizione al ministero degli affari esteri per cui egli ha virtualmente aderito e all'attuale ministero ed alle istituzioni repubblicane.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 23. — Stamane è giunta la corazzata *Conte Verde* da Brindisi, comandata da Mantese.

Costantinopoli, 22. — I giornali turchi assicurano che Moucktar pascià e Mahmud pascià, avendo ricevuto dei rinforzi, si preparano ad incominciare l'attacco contro il Montenegro insieme a Dervish pascià.

Un dispaccio di Nissa in data del 21 annunzia che i turchi hanno circondato Alexinatz e che il bombardamento è imminente.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che, in seguito agli sforzi di una potenza amica, la Porta avrebbe modificato le condizioni per trattare la pace, e domanderebbe soltanto alla Serbia una indennità e delle garanzie affinchè la pace non sia più turbata.

Salonicco, 23. — I tre funzionari condannati in occasione del massacro dei consoli e degradati pubblicamente sono il capo della polizia, il comandante della corvetta e il comandante della fortezza. Erano presenti alla degradazione due delegati delle ambasciate e due ufficiali della squadra francese e tedesca. Le bandiere francese e tedesca furono salutate da 21 colpi di cannone.

Vienna, 22. — Il principe Giorgio Cantacuzeno, primo segretario dell'Agenzia diplomatica di Rumenia a Roma, è qui di passaggio per recarsi al suo posto, di cui prende la direzione col titolo d'incaricato d'affari *ad interim.*

Aden, 22. — Il vapore *Torino* del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Vienna, 23. — Le disposizioni pacifiche del principe Milano e del ministero serbo rimangono momentaneamente senza effetto in seguito alle opposizioni di Tschernajeff, che spedì a Belgrado alcuni dispacci, nei quali protesta contro le idee pacifiche e promette che l'esercito serbo otterrà un successo.

Belgrado, 23. — Il combattimento continuò ieri dinanzi Alexinatz.

La posizione degli eserciti non subì alcun cambiamento.

Il generale Tschernajeff ricominciò stamane l'attacco.

Il colonnello Horvatovic fortifica le alture di Tresibaba; i suoi avamposti trovansi a Gramada.

Belgrado, 23. — Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa ed accanita che si combatte fra Nissa e Alexinatz. Il combattimento durò fino a notte avanzata. I due eserciti mantengono le loro posizioni.

I turchi ricevettero alcuni rinforzi ed il loro numero ascende a 50,000 uomini.

La condotta eroica dei serbi è assai lodata.

Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

Costantinopoli, 23. — I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi nella Serbia hanno compiuto la loro congiunzione.

New York, 23. — Gli indiani Sioux spedirono messaggeri e regali agli indiani Blackfeet, nel Canadà, domandando il loro appoggio contro l'America. I Blackfeet ricusarono.

NOTIZIE DIVERSE

I RR. Principi a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 22, alle ore 2 pomeridiane, S. A. R. la Principessa Margherita col Principino di Napoli, accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Montereno, e dalle sue dame d'onore contessa Marcello e contessa Brandolini, si recò a visitare il R. arsenale.

Incontrata alle porte dall'ammiraglio Acton, comandante il dipartimento, e dall'ammiraglio Cacace, direttore dell'arsenale, con questi e con altri ufficiali superiori, recossi a visitare il Museo e tutto lo Stabilimento navale, di ogni cosa prendendo minuta cognizione.

Il comm. Sandri, direttore degli armamenti, informò in particolare la Principessa della partita che lo riguarda; il comm. Micheli, direttore delle costruzioni, le fece visitare il *Pietro Micca* ed il *Cristoforo Colombo*. In questa nave si stavano facendo le prove delle macchine, e S. A. R. volle discendere al basso e di tutto minutamente informarsi, parlando inglese con quell'ingegnere Bourne e quel meccanico Mac William.

Finalmente il comm. Tilling, direttore dell'artiglieria e torpedini, mostrò a S. A. R. questi mezzi potenti di distruzione, e fece manovrare un siluro, espressamente slanciato nell'acqua.

Visitato l'arsenale, la Principessa cogli ammiragli recossi a

bordo della pirocorvetta *Caracciolo*, ancorata ai Giardini, ove fu ricevuta da quel comandante, cav. Morin, e salutata dall'equipaggio. Quindi col Principino, che pure si interessava di ogni cosa, volle assistere all'esperimento dello scoppio d'una torpedine espressamente caricata e gettata in mare a poca distanza dal bastimento. L'effetto della colonna d'acqua che s'innalzò allo scoppio della torpedine, fu veramente imponente.

A bordo chiese ed ottenne piena amnistia per tutte le punizioni in corso; e discese dalla *Caracciolo* nella gondola alle ore 6 per ridursi al Palazzo, salutata di nuovo dagli urrà dell'equipaggio.

Ieri sera poi S. A. R. recavasi colle sue gondole alla *Favorita* ed allo stabilimento del Lido.

Questa mattina, alle ore 9, S. A. R. si è recata ai bagni del Lido nella propria lancia, rimorchiata dalla pirolancia della R. marina.

Più tardi la Società veneziana dei mosaici offriva alla Principessa un bellissimo quadro a mosaico, rappresentante l'*Angelo coronato* del De la Roche, lavorato dagli artisti Sardo, Anelli e Pellosio.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio dal Gottardo, 21 agosto:

« Il progresso del traforo della galleria di direzione del *tunnel* del Gottardo è stato la settimana scorsa, dalla parte di Goeschenen, di 28,30 m., e dalla parte di Airolo di m. 18,60. Totale 46,90 m., ed in media 6,70 per giorno. »

Nuovo ferro da cavallo. — La *Nazione* scrive che il signor Yates, ingegnere di Manchester, ha testè inventato un ferro (che in questo caso non si potrebbe più dire ferro) formato in pelle di bue, ripiegato tre volte, sottoposto ad energica pressione d'acciaio e privo di ogni parte grassa ed acquosa con preparazione chimica. È più resistente e duro che il ferro. Lo si applicò a cavalli che circolarono per quindici giorni sulle vie della città che somigliano per sassi a quelle di Bologna. — D'inverno ha la superiorità che non congela il piede, come fa quello di metallo, ed impedisce lo sdrucciolare. È quattro volte meno pesante dell'usuale, e il cavallo mai non sferra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

BAYREUTH. Teatro Wagner. *L'Anello dei Niebelungen*, tetralogia di RICCARDO WAGNER.

(II)

Ed ora parliamo un po' della musica. L'ultimo lavoro di Wagner segna il progresso massimo (ammesso che sia progresso) a cui dovrebbe arrivare la musica. Dopo aver sorpreso gli intelligenti colle sue ardite e strane teorie, Wagner ha promesso che avrebbe scritta un'opera in cui quelle teorie fossero rigorosamente, ed esattamente applicate. Quali sono queste teorie? Voler riassumerle in un breve articolo sarebbe temerità; accennerò ad alcuni assiomi: la cadenza chiude il discorso musicale; un'azione drammatica, anche ristretta ad una sola scena, non termina che coll'ultima parola di quella scena; perchè interrompere questa azione con tanti punti fermi quante sono le cadenze? Sopprimiamo le cadenze e non facciamone che una sola alla fine. Così, dato il libretto della *Norma*, la melodia che accompagna le parole: *In mia mano alfin tu sei*, non dovrebbe far cadenza che dopo finito il duetto, alle parole: *Olà, ministri sacerdoti, accorrete.* E Bellini fa cadenza almeno una trentina di volte!

La regolarità ritmica è in contraddizione colle parole che cambiano, coi pensieri diversi che deve esprimere, dunque sopprimiamo la regolarità ritmica. I grandi maestri italiani trattavano assai largamente la questione del ritmo allorchè, trovato un ritmo che esprimesse meglio l'affetto dominante nella situazione drammatica, scrivevano tutto il pezzo su quello; più tardi parve progresso mutare di ritmo ad ogni idea che la parola esprimeva; del primo modo lasciarono bellissimi esempi Rossini e Donizetti, del secondo Meyerbeer nel *Roberto*.

Wagner, che riduce il canto ad una nenia senza cadenza e senza ritmo, conserva però la regolarità ritmica in orchestra e spesso assai accentuata, e qui la intende come la intendevano Rossini e Donizetti per il canto. Però non intende certamente, come questi maestri, la necessità di un disegno armonico chiaro e semplice. Il cielo ce ne guardi! Con lui devesi passeggiare per tutti i gradi della scala semitonata, armonizzati con ogni sorta di complicazioni, di accordi sopra accordi, di dissonanze e di arditezze di ogni specie. Nel canto egli appartiene alla scuola melodica (se così può in coscienza chiamarsi il succedere di nota a nota senza disegno ritmico e armonico), in orchestra regna lo stile polifonico il più complicato.

Manca il disegno nei suoi pezzi?

No. Un disegno vi è sempre, ma spesso avviene di doverlo inutilmente cercare o di perderlo di vista a metà del pezzo e non ritrovarlo mai più.

Con tali idee fondamentali la musica di Wagner non può dirsi nè italiana, nè tedesca; è musica *vagneriana*, dato che le possa competere il nome e il vanto di musica.

Ma fino dal principio di questa appendice noi abbiamo chiamato Wagner un grande musicista ed abbiamo parlato di musica sua che il nostro pubblico capirebbe; ora ci si dirà: come conciliate il titolo di grande musicista colla affermazione che le sue teorie riescono alla negazione della musica? Noi non vogliamo conciliare affatto questi due termini; la loro contraddizione è la più spiccata caratteristica di Wagner. Malgrado le sue idee, Wagner ha scritto della musica come la scrivevano Rossini e Meyerbeer. Sia che la sua natura di artista la vincesse sulle stravaganze del teorico, sia che egli stesso dubitasse dei proprii assiomi, sta il fatto, che abbiamo di lui della musica melodica ritmica armonizzata senza stranezze, e, quel che più conta, ispirata. Ma questa musica egli l'ha rinnegata; come Verdi, anche Wagner ha mutato tre volte maniera; e mentre Verdi dall'*Attila* che entusiasmava il pubblico, ma dava tanto sui nervi ai dotti, giungeva all'*Aida* che persuase dotti ed indotti (esclusi ben inteso i wagneriani), così Wagner dalle opere che i pubblici non capivano, ma i musicisti ammiravano, è arrivato alla tetralogia dei *Niebelungen*, che non può dirsi da chi sarà capita e chi potrà persuadere.

" Ieri volevo buttar giù le mie impressioni sul *Rheingold* inteso la sera innanzi, scrive il professore Panzacchi, ma dovetti rinunciare al proposito dopo aver più volte cominciata e stracciata la prima cartella.

" Mi pareva di essere prosteso sopra un abisso vertiginoso, e così pieno di buio

...... che per ficcar lo viso al fondo
Io non vi discernea veruna cosa,

proprio come avvenne a Dante sull'orlo dell'inferno. Fu una impressione di sbalordimento e quasi di paura. I miei amici erano, su per giù, nella mia stessa condizione. Eravamo presi dallo scoramento dell'ignoto e dell'inaccessibile, e ci guardavamo in faccia l'un l'altro con delle interrogazioni lunghe, mute, ma eloquentissime nel loro silenzio. Speravo che Filippi, il più iniziato, il più addomesticato di tutti noi coi misteri wagneriani, m'avrebbe fatto un poco di luce; ma mi confessava d'essere anch'egli in caso di domandarne. „

E al professore Panzacchi fanno coro il Filippi e gli altri a narrare di cose oscure, incomprensibili, di fatica, di noia, di buio pesto sulla scena come in platea, nella musica, come nelle divagazioni filosofiche dei personaggi.

I wagneriani fanatici ammirano tutto; ma gli imparziali, e con loro i pochi wagneriani che ancor ragionano e permettono la discussione, deplorano quel buio e dicono che quella non è musica nè da dotti, nè da indotti. Eppure giusto appunto quei recitativi interminabili, quelle chiacchere lunghe, pesanti, monotone, quel brontolio indistinto, uggioso dell'orchestra costituirebbero il vero dramma musicale dell'avvenire! Ad essere benigni invece è forza dire che tutta quella roba non prova altro che la stanchezza o tutto al più la stravaganza del poeta e del maestro. Fortunatamente per il pubblico tutto non è buio nell'*Anello dei Nibelungen*. Di tratto in tratto balena qualche sprazzo di luce, ed allora è una luce abbagliante, smagliante, purissima. È l'ispirazione che anche qui vince, malgrado suo, il teorico, e gli fa creare cose stupende. Allora anche Wagner parla al cuore e commuove, entusiasma il suo pubblico. Le nenie, i lamenti, le frasi stentate degli appendicisti annoiati lasciano posto al vero entusiasmo. La parola del critico è limpida, serena e tutta luce come un inno di gioia. Ed invero deve essere stata una gran gioia, dopo ore ed ore di indigesta cacofonia, udire una melodia ispirata; il critico in quel punto si dà al lirismo ed esclama: " Oh! la musica in questo momento! Io non dico nulla! Mi accontento della immensa fortuna di averla udita e a chi mi domanderà cosa essa sia, risponderò: *dovevate venire a Bayreuth.* „

Or deve ben essere sublime quella musica che fa scordare a Filippi le lunghissime ore di noia e tutte le piccole miserie ch'ebbe a soffrire in questo suo viaggio. Nè è solo un pezzo che desta l'entusiasmo. Sono molti; ma sparsi e quasi perduti in quella immensità di lavoro tanto lungo quanto cinque opere di Meyerbeer, rappresentano i fari che assicurano il viaggiatore, ma non rischiarano la via. A lode di Wagner va notata però una cosa: che ogni qual volta una grande passione è in gioco egli trova note sublimi per esprimerla; ogni volta che l'azione si presta ad una musica imitativa egli sa scriverla caratteristica e bellissima. Così l'amore di Brunhilde e Siegmund è reso con pari efficacia del canto degli augelli.

Ma Wagner vuol essere anche poeta, e scrive da sè i suoi libretti, e da se stesso vi prepara quelle interminabili e noiose chiaccherate che sono forse il suo ideale, ma costituiscono il primo e più grave e insopportabile difetto della sua musica.

Allorchè fantasticava meno, scrisse musica che oramai è accettata nei teatri di mezza Europa; sarà ugualmente accettata questa dei *Niebelungen?* Il direttore del teatro di Monaco, dove venne già eseguita una delle opere della tetralogia, disse ad un critico il quale gli parlava dell'impossibilità di far accettare in Italia quella musica: " Mio caro signore, nemmeno i tedeschi l'hanno accettata; noi la facciamo eseguire qualche volta a Monaco più per soddisfare alla curiosità dei forestieri che per dar piacere ai nostri concittadini. „

Che resta dunque di questa grande solennità? Alcuni pezzi che tutti i musicisti dovranno studiare; degli esempi di istrumentazione bellissimi, una prova di perseveranza degna di lode; ma nel tempo stesso rimarranno come documenti indiscutibili dell'assurdità delle teorie wagneriane, le sterminate pagine che hanno annoiato, stancato, infastidito il pubblico più musicale e più ben disposto che si potesse riunire.

Esse formeranno il codice musicale dei modi errati, che nessun musicista ha tentato di scrivere, benchè sia provato che esso sarebbe di una utilità incontrastabile a tutti i giovani che sciupano se stessi in assurdi tentativi di riforme impossibili.

Dei nuovi macchinismi posti in opera a Bayreuth è inutile parlare, giacchè da noi nessun impresario si sente capace di spendere 150,000 lire per regalarci delle nuvole vere.

Dirò dell'orchestra invisibile.

Che sia invisibile è un bene; che sia chiusa in una cassa armonica è un bene ed un male. Un bene, in quanto è maggiore la fusione dei suoni, e (cosa da notarsi) copre meno la voce dei cantanti. Un male, perchè appunto in causa di questa perfetta fusione di suoni, sfuggono all'orecchio il più esperto i particolari nei pianissimi, e manca la robustezza dei grandi ripieni.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 agosto 1876 (ore 16 24).

Cielo coperto a Moncalieri, a Genova e in Sardegna. Nebbioso alla Palmaria, a Roma e a Procida. Sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Calma quasi generale in terra e in mare. Greco forte e mare agitato a Portotorres, maestrale forte e mare mosso a Venezia. Leggere oscillazioni del barometro. Cielo coperto nella Gran Bretagna con pioggie in Iscozia. Sereno in gran parte dell'Austria e della Turchia. Tempo calmo in tutti questi luoghi. Ieri sera scirocco forte a Venezia. Temporali nelle vicinanze di Moncalieri. Dominio di tempo buono, ma con nuovi indizi di passeggeri e parziali turbamenti.

Firenze, 23 agosto 1876 (ore 16 25).

Abbassamento del barometro di 2 a 7 mm., specialmente nel nord e nel centro della penisola. Cielo coperto e piovoso sull'Adriatico superiore ed a Roma; nebbioso a Capri ed a Procida; sereno o sparso di nubi altrove. Soffiano venti freschi o forti in varie direzioni, tranne nell'Italia superiore e nell'estremo sud della penisola e della Sicilia, ed il mare è leggermente agitato sul Tirreno e sull'alto Adriatico. Mezzogiorno-scirocco fortissimo a Palermo; venti forti in Scozia ed in Svezia; cielo coperto e depressione barometrica di 5 mm. in Austria. Calma e bel tempo in gran parte della Turchia. Un centro di depressione di 756 mm. esiste sulla Liguria orientale. Probabile dominio di tempo turbato con venti freschi o forti specialmente sul Tirreno e l'alto Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	758,7	757,7	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	25,3	25,0	28,3	22,6
Umidità relativa...	72	68	55	82
Umidità assoluta...	17,26	16,04	15,78	16,82
Anemoscopio..........	S. 18	E. 7	SSO. 2	S. 2
Stato del cielo.......	0. piove	1. quasi coperto	4. nubi e sole	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22 8 R. | Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.
Pioggia in 24 ore 4mm. 3.
Pioggia a riprese nella mattina con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 60	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 60	80 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1221 —	1214 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	600 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 77 1/2 cont.

Francia vista 107 90. — Londra breve 27 17.

Oro 21 57.

Certificati emissione 1860-64 80 50.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 735)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 settembre 1876, nello ufficio della Regia sottoprefettura in Velletri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5867	5952	Nei comuni di Artena e Montefortino — Provenienza dal Convento dei Minori Riformati di Artena. Fabbricato ad uso convento con chiesa annessa, composto di tre piani, di n° 59 vani, con cortile, cisterna, cantina, grotta, stalla, fienile ed orto annesso, in mappa sez. II, lettere H, G, reddito imponibile lire 324 — Terreno boschivo, seminativo, vitato, olivato, a bosco da frutta ed a prato, cinto da muro, sito in contrada del Convento, confinante colla strada del Convento e quella del Selvatico, e coi beni dei fratelli De Angelis e con quelli dei fratelli Mancini, in mappa sez. II, numeri 469 al 474 e 691, coll'estimo complessivo di scudi 269 31. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	5 36 10	53 61	15176 80	1517 68	940	100

3942 Roma, addì 16 agosto 1876. *Per l'Intendente*: BARTOLI.

INCANTO.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 14 settembre 1876, in Mondovì-Piazza Maggiore, casa del Regio Ospizio di Carità posta nella via di Carassone n. 177, verrà esposta dinanzi l'Amministrazione del prefato Pio Stabilimento all'asta pubblica la locazione per anni nove, a partire dalli 11 novembre 1877, della cascina denominata *Brandaro* propria dell'Ospizio suddetto, composta di fabbricato, campi, prati, alteno e pascolo, in territorio di S. Albano-Stura, regione Ciriolo, di superficie ettari 61, are 90 circa.

L'asta verrà aperta in aumento dell'annuo fitto di lire 6700, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo capitolato, delle quali chiunque potrà averne visione sia presso il notaro sottoscritto in Mondovì-Breo, via del Piano della Valle, casa n. 106, sia pure nella segreteria di detto Ospizio, nelle ore d'ufficio.

4030 MANESSERO GIO. notaro.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Mantova con sentenza 26 febbraio 1876 ha dichiarato l'assenza di Giuseppe Angelo, Maria, Giacomo, Giovanni e Maria Rosa Vitali, ai quali con decreto 20 novembre 1859 del cessato tribunale provinciale di Mantova venne aggiudicata la eredità di Rosa Vitali fu Marco vedova Grandi, di Parma.

Per l'Intendente: Bacco, 1° segr.

Per copia conforme:

4022 L'ufficiale d'archivio: ROSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 13 al 19 agosto 1876. 4035

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	338	645	76,172 44	161,046 88
Depositi diversi	37	72	166,111 71	146,008 64
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	8,000 »	36,210 10
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,000 »	4,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	2,037 96
Somma			259,784 15	349,703 58

(3ª *pubblicazione*)

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Avviso.

I signori azionisti della Compagnia di Assicurazioni Generali vengono prevenuti che nel giorno primo settembre p. v., alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo in Trieste il consueto congresso generale, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1875;

b) Verranno sottoposti a deliberazione alcune modificazioni agli articoli 17, 21, 33, 35, 38, 39, 43, 44 e 46 dello statuto sociale.

Il congresso verrà tenuto nell'ufficio della Compagnia, num. 170, via Piazza Piccola, in Trieste.

Venezia, 2 agosto 1876.

3800 *La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali.*

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 settembre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini e quest'ultimo come cessionario tanto del Bedoni che degli eredi di Michele Angelo Tavani ed a carico dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati del fu Tito Barberi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo: il primo prezzo sul quale si apre l'incanto sarà la somma di lire 100,789 40 desunto dalla perizia giudiziale redatta dall'ingegnere Muratori.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, destinato per concia di pelli, fornaci, vigna e fabbrica annessa e piccolo orto segnato nella mappa censuaria 152 con i numeri 301, 301A, 302, 312, 313 e 508, confinante con i beni dei fratelli Lovatti, Di Pietro e fratelli Pelagallo, salvi, ecc., lire 100,789 40.

3969 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Con decreto di questa pretura del 10 agosto 1876 fu dichiarata giacente l'eredità lasciata da Piccardi Giuseppe, e fu nominato a curatore il procuratore legale signor Ettore Barghiglioni, il quale prestò giuramento a forma di legge il dì 11 agosto corrente.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento di Roma, il 18 agosto 1876.

4018 Il canc. A. BONGI.

AMMINISTRAZIONE EREDITARIA ALA-PONZONE IN CREMONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni di ragione dell'Eredità suddetta in conformità alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antim. del giorno di sabato 16 settembre 1876, negli uffici della R. Intendenza delle Finanze in Cremona, via Vittorio Emanuele, n. 15 rosso, alla presenza di un rappresentante del locale municipio e dell'amministratore dell'Eredità, si procederà dall' infrascritto intendente ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti	Nº del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	16	Nel comune di Scandolara Ripa d'Oglio — Provenienza dall'eredità del fu marchese Giuseppe Sigismondo conte Ala-Ponzone — Podere *Campagnola* costituito da vari appezzamenti e descritto come segue:	*Ettari*	*Pert. C.*	116339 29	11633 92	6500 »	500 »
		Campo detto *Zeno grande* e *Zeno di mezzo* in due divisi dalla roggia Alia, aratori, irrigui, gelsiti, sotto il numero di mappa 155 colla rendita di scudi 1155	7 19 97	110 » »				
		Campo detto *Zeno piccolo* e *Zenetto*, arativo, irriguo, gelsito, sotto porzione del numero 155 di mappa di pert. cens. 20 pari ad ettari 1 30 90 colla rendita di scudi 210, e sotto parte del n. 153 di cens. pert. 45 21 pari ad ettari 3 00 26 colla rendita di scudi 482	4 31 16	65 21 »				
		Campo detto *Campagnola di mezzodì*, *Ballina* e *Frassanida* in tre diversi appezzamenti divisi da fossi di colo e roggie irrigatrici, sotto parte del mappale numero 153 colla censuaria rendita di scudi 2609 22	16 26 74	248 13 »				
		Campo detto *Pedrazzetto*, arativo, irriguo, gelsito, in mappa al n. 152 colla rendita censuaria di scudi 91 2	» 57 27	8 18 »				
		Campo detto *Buffalora*, arativo, irriguo, in mappa al numero 150 colla censuaria rendita di scudi 384 1 1	1 86 26	28 11 »				
		Campetto della *Pista*, arativo irriguo, gelsito, in mappa al numero 149 colla rendita censuaria di scudi 51 4 4	» 25 09	3 20 »				
		Campo detto *Breda del peccato*, arativo, irriguo, gelsito sotto il numero di mappa 120 s. 2 colla rendita censuaria di scudi 3108 2 2	15 07 02	230 6 »				
		Campo detto *Manzola*, arativo, irriguo, in mappa al numero 137 colla rendita di scudi 3035 1 4	14 71 57	224 20 »				
		Campo detto *Masenino*, aratorio, irrigatorio, in mappa al numero 147 colla rendita censuaria di scudi 79 1 7	» 38 45	5 21 »				
		Campo detto *Manzoletta* e *Jacopino*, in due divisi da roggia irrigatrice, in mappa al numero 138 colla rendita di scudi 2016 3 4	9 74 41	148 21 »				
		Campo detto *Breda de' Botti*, arativo, irriguo, in mappa al numero 139 colla sendita di scudi 237 5 5	1 15 36	17 15 »				
		Campo detto *Sorbetto*, aratorio, asciutto, vitato, in mappa al numero 209 s. 1 colla censuaria rendita di scudi 298 5	1 77 81	27 4 »				
		Campo *de' Biasi*, aratorio, asciutto, vitato in mappa al numero 205 s. 1 colla censuaria rendita di scudi 268 1 1	2 29 08	35 » »				
		Campi detti *Dosso del Lupo Pianone*, aratori, irrigui, gelsiti in due divisi da roggia irrigatrice, in mappa al numero 209 s. 1 colla censuaria rendita di scudi 652 1 4	4 05 80	62 » »				
		Campi detti *Boschetto grande Risarolo e Boschetto*, aratori, irrigui, moronati in due divisi dal diversivo della roggia *Canobbietta*, sotto parte del numero 209 s. 1 di mappa di pert. cens. 55 4 pari ad ettari 3 61 07 colla rendita censuaria di scudi 680 5 7 e sotto il mappale numero 209, s. 2 di cens. pert. 19 pari ad ettari 1 24 36 colla rendita di scudi 123 3 e più sotto il numero 215 di mappa di cens. pert. 94 14 pari ad ettari 6 20 06 colla rendita censuaria di scudi 1135	11 05 49	168 18 »				
		Campagnola del Veleso, arativa, irrigua in mappa al numero 154 1/4 colla rendita censuaria di scudi 118 2 5	1 03 35	15 19 »				
		Campo del Veleso, arativo, moronato, asciutto, in mappa al numero 216 colla rendita censuaria di scudi 83 6	» 72 54	11 02 »				
		Campagnola di Sopra, arativa, irrigua, gelsita, in mappa al numero 154 colla rendita censuaria di scudi 1705 5 4	10 59 22	161 20 »				

N° progress. dei lotti	N° del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ettari	Pert. C.				
		Campo detto *Nosone* oltre la strada per Alfiano, a vitore, asciutto, in mappa al numero 175 colla rendita censuaria di scudi 563 5 4	3 33 53	50 23 »				
		Campo detto *Chiappa vuota*, arativo, irriguo, gelsito, oltre la strada per Alfiano, in mappa al n. 201 colla censuaria rendita di scudi 1775 4 7	8 60 96	131 13 »				
		Campo detto *Serrato*, a vitore, arativo, asciutto posto oltre la strada, in mappa al n. 196 colla censuaria rendita di scudi 1205 2 4	7 18 24	109 14 »				
		Campetto, a mezzodì della cascina a bosco di gelsi, in mappa al numero 154 1|2 colla rendita di scudi 89 5	» 89 72	13 17 »				
		Ortaglia, annessa alla cascina, in mappa al numero 154 2|3 colla rendita censuaria di scudi 45	» 19 68	3 » »				
		Cascina Campagnole con abitazione del fittabile, case coloniche, stalle, porticati ed una vasta aia chiusa a porta in mezzo ai suddescritti campi in mappa, al n. 338 colla censuaria rendita di scudi 182 33	1 03 90	15 21 »				
2	15	Nel comune di Scandolara Ripa d'Oglio — Provenienza dall'eredità del fu marchese Giuseppe Sigismondo conte Ala-Ponzone — Podere *Canova* descritto come segue;			87137 43	8713 74	5000 »	200 »
		Campo *Gerommino*, aratorio, vitato con filari quattro di viti ed oppj, in mappa al numero 196 colla rendita di scudi 297	1 76 72	27 » »				
		Campo detto *Castelletto*, aratorio, asciutto, vitato con numero 11 filari di viti ed oppj, in mappa al numero 194, colla rendita censuaria di scudi 678 4	4 01 98	61 10 »				
		Campi *Solada, Soladello e Gramignino* insieme uniti, aratori, irrigui gelsiti, sotto parte del n. di mappa 241 di cens. pert. 52 pari ad ettari 3 40 35 colla rendita di scudi 572 e sotto il numero di mappa 241 1|2 di cens. pert. 38 23 pari ad ettari 2 54 99 colla rendita di scudi 292 1 1	5 95 34	90 23 »				
		Campo detto *Rossino*, arativo, irriguo in due diviso da roggia irrigatrice, sotto parte del numero di mappa 241 colla censuaria rendita di scudi 1760 4 4	11 13 77	170 4 »				
		Campo detto la *Vallura grande e piccola*, arativo, irriguo, moronato, in mappa al numero 242 colla rendita di scudi 471 1 4	4 11 25	62 20 »				
		Campo detto *Zanolina*, aratorio, irriguo, gelsito, in mappa al n. 246 colla rendita di scudi 275 3 6	1 71 81	26 6 »				
		Campo detto *Balatrone*, arativo, irriguo, sotto porzione del numero di mappa 168 1|4 colla rendita di scudi 136 1 5	» 84 95	12 2 36				
		Campi detti *Carogne grande e piccola*, arativi, irrigui, gelsiti, sotto parte del numero di mappa 191 colla rendita di scudi 552 3	3 01 35	46 1 »				
		Campi chiamati *S. Pietro grande* e *S. Pietro piccolo*, arativi, irrigui, gelsiti, in mappa al numero 168 colla rendita di scudi 2546 1 2 39	15 90 20	242 23 »				
		Campo dei Morti con cappelletta di cotto e cimitero vecchio tuttora rispettato, arativo, irriguo, in mappa al numero 228 colla rendita di scudi 143 5 5	» 89 72	13 17 »				
		Campetto da Casa a prato stabile, in mappa al n. 168 colla censuaria rendita di scudi 319	1 89 81	29 » »				
		Vidore da Casa, arativo, irriguo, gelsito, sotto il numero di mappa 218 di cens. pert. 76 20 pari ad ettari 5 02 88 colla rendita di scudi 669 44 e sotto il numero di mappa 219 di cens. pert. 22 22 pari ad ettari 1 49 99 colla rendita di scudi 171 5 2	6 52 87	98 42 »				
		Cascina ed Aja interna con casa del fittabile e coloni, stalla, porticati e locali rustici sita nel centro dei suddescritti campi, sotto i numeri di mappa 343 e 221 colla rendita di scudi 83 5 1	» 47 72	7 7 »				

3948*bis* Cremona, il 10 agosto 1876.

Per l'Intendente in permesso: TONINELLI.

ESTRATTO
di domanda per svincolo di cauzione in ordine all'art. 38 della legge notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile di Pisa nel dì 14 agosto 1876 ha chiesto allo stesso tribunale che dichiari svincolato il deposito di lire 1764 già fatto al Monte Pio di Pisa, per garanzia della professione di notaro del fu dott. Giovanni Maglioli, e di poi rinvestito nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, come resulta dal certificato del 28 dicembre 1875 segnato del n. 49782, e del numero 130359 di posizione, ed ordini alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare liberamente la detta somma al sottoscritto come erede universale del padre.

Li 15 agosto 1876.

3999 Avv. Andrea Maglioli.

FALLIMENTO
di **Agostino Boni** *orefice di Roma.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 4 agosto 1876 venne retrotratta la data del fallimento di Agostino Boni al 1° ottobre 1875.

Roma, 22 agosto 1876.

4032 Ermanno Pasti vicecanc.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti due rivendite di generi di privative, situate nei comuni qui appresso indicati, ed assegnate per le leve al magazzino di vendita di generi di privative in Thiene.

1° Rivendita in comune di Montecchio Precalcino, frazione Levà, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 104.

2° Rivendita in comune di Laghi, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 176.

Tali rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa R. Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Nelle istanze sarà espressamente indicato a quale rivendita si intenda aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Vicenza, li 17 agosto 1876.

4024 *L'Intendente*: PORTA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia e per norma di chiunque possa avervi interesse, che atteso il concordato ottenuto dai creditori del suo fallimento, stati tutti soddisfatti, non sarà a riconoscere da ora in appresso nessun documento, sì in bollo, che in bianco che gli venisse presentato firmato Giuseppe Ermini, perchè non verificato nel fallimento predetto, e che d'ora in appresso la sua firma sarà:

4031 Giuseppe fu Antonio Ermini.

AVVISO.

Il presidente dell'Opera pia di S. Ireneo di Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre prossimo per la collazione di un vacante posto di studio universitario, con invito ai giovani aventi diritto a presentargli entro il detto termine le loro istanze in carta bollata da centesimi 50, coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi, non che della discendenza dal fondatore Pacioni quando esista.

Cutigliano, li 18 agosto 1876.

3995 Il presidente P. C. Migliorini.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca Siciliana, a norma dell'art. 31 degli statuti di essa, sono convocati in adunanza generale ordinaria già fissata dal Consiglio d'amministrazione con deliberazione del 30 giugno scorso per il giorno di domenica 27 agosto p. v., in una sala del Palazzo di Città, alle ore 9 antimeridiane, affine di deliberare intorno alla nota delle materie qui espressate:

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione.

B) Presentazione dei conti e bilanci.

C) Elezione di metà dei consiglieri scaduti d'ufficio e da surrogarsi ai signori: 1° Placido Melardi - 2° Giuseppe Vadalà Romano - 3° Giovanni Baviera - 4° Adolfo Sarauvo - 5° Giulio Jaeger - 6° Avv. Vincenzo Picardi - 7° Giovanni Attanasio - 8° Giovanni Polimeni (nominato in rimpiazzo del signor Giuseppe Mauromati, scaduto per dimissione).

Rimangono in ufficio i signori: 1° Paolo Grill - 2° Salvatore M. Giorgianni - 3° Gioacchino Grima - 4° P. G. Lella Siffredi - 5° Massimiliano Fischer - 6° Mariano Costarelli - 7° Giovanni Battista Preve (nominato in rimpiazzo del signor Lorenzo Ottaviani, scaduto per dimissione).

D) Elezione di tre censori in surrogazione dei signori: 1° Mario Bonsignore - 2° Domenico Agudo - 3° Giuseppe Simeone.

Da molti azionisti sono state presentate in iscritto le seguenti proposte che vengono inserite ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 31 degli statuti:

" 1° Che il Consiglio d'amministrazione con la maggioranza di due terzi del „ numero dei suoi membri, siano presenti o no, debba in ogni quadrimestre „ stabilire la tabella delle persone, siano soci o no, con le quali possano farsi „ operazioni di quelle indicate nei capoversi II e III dell'art. 4° degli statuti, „ ed in generale qualunque operazione di credito, e l'ammontare della cifra „ per cui possa darsi credito a ciascuna persona notata.

„ 2° Sull'organico degl'impiegati, numero e stipendi.

„ 3° Che una Commissione dell'Assemblea prenda cognizione del portafo- „ glio, della cassa, dei depositi, dei registri e delle scritture e di ogni atto, e „ riferisca in qual giorno sarà la medesima per indicare all'Assemblea, che „ resta sin da ora per quel giorno convocata, la quantità effettiva delle per- „ dite sofferte, di quelle temute, delle cause e dei rimedi necessari. „

(*Seguono le firme*).

Da altri 10 azionisti è stata presentata la seguente proposta:

" Diminuzione ad un numero minore a 15 dei componenti il Consiglio d'amministrazione. „

Messina, 15 luglio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
P. GRILL.

3503

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Bonfiglioli Augusto ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 113866 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 123 38, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che possa derivare al medesimo in seguito della spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 1° agosto 1876.

4021 *Per l'Intendente di Finanza:* BARTOLI

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore delli Benatti Gaetano, Michele, Giovanni figli del fu Luigi di Modena, maggiori d'età, e di Benatti Antonio quale tutore delli minori Antonietta e Giorgio Benatti pure del fu Luigi di Modena,

Notifica

Che il tribunale civile di Modena nel giorno 13 giugno 1876 in camera di consiglio e sulla istanza delle indicate persone ha pronunziato il seguente decreto;

Dichiara che la cartella al portatore del Debito Pubblico Italiano del valore nominale di lire 1000 controsegnata col n. 681925, depositata da Luigi Benatti fu Michele alla Cassa dei depositi e prestiti come da polizza n. 8910 datata Firenze 30 settembre 1871, spetta alli Gaetano, Michele, Giovanni, Antonietta e Giorgio Benatti unici figli ed eredi legittimi del suddetto Luigi Benatti defunto in Modena nel 16 gennaio ultimo scorso; e conseguentemente ai medesimi spetta il diritto di ritirare i *coupons* che si matureranno e di ottenere la restituzione della cartella stessa, quando vi si farà luogo.

Modena, 15 agosto 1876.

3997 STANZANI GIO. BATTISTA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale suddetto notifico al signor Meynardi Edoardo esattore delle imposte dirette in Montiglio, in provincia di Alessandria, ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, che il presidente della 3ª sezione della Corte dei conti con suo decreto dei 17 corrente stabilisce a tutto il giorno 14 settembre p. v. il termine utile per la produzione dei documenti riflettenti la sua gestione esattoriale e contemporaneamente fissa l'udienza del 28 settembre 1876 per la discussione della causa, di cui nell'atto stesso, che terrà la terza sezione della lodata Corte.

Roma, 23 agosto 1876.

4033 MONTEROVE GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

Con decreto di questa pretura del 10 agosto corrente fu dichiarata giacente l'eredità lasciata da Conti Luigi, e fu nominato a curatore il procuratore legale sig. Achille Mercanti, il quale prestò giuramento a forma di legge il 15 agosto corrente.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento di Roma, questo dì 18 agosto 1876.

4019 Il cancelliere A. BONGI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di reincanto.

Si rende pubblicamente noto che è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso di lire 5 02 per cento sulla provvista di grano qui appresso specificata, da consegnarsi al panificio militare di Firenze.

Quintali				
Quintali 500	grano	al prezzo di	L. 29 91	il quintale
Id. 500	id.	id.	„ 30 21	id.
Id. 500	id.	id.	„ 30 24	id.
Id. 1500	id.	id.	„ 30 47	id.

Epperciò nel giorno 30 volgente agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio suddetto, posto in via San Gallo, n° 22, secondo piano, avanti il signor direttore, al reincanto di tale provvista mediante partiti segreti, in base ai prezzi sopra specificati, diminuiti del ribasso di L. 5 02 per 100 testè effettuato.

Il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo lotto per lotto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sugli accennati prezzi sotto deduzione del prementovato ribasso.

Le offerte devono essere incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta bollata di lira una, sotto pena di nullità. Possono esser complessive per diversi ed anche per tutti i lotti. La cauzione è stabilita per ogni lotto in L. 250 effettive in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico secondo il valore di Borsa, ed i concorrenti non saranno ammessi a presentare offerta se non consegneranno, separatamente dall'offerta medesima, la ricevuta del deposito della suddetta cauzione che dovrà esser fatto in una delle Tesorerie dello Stato.

Per tutte le condizioni ed obbligazioni inerenti alla provvista medesima resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta 10 volgente agosto.

Firenze, 23 agosto 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4041 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

COMUNE DI TERRICCIOLA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione della deliberazione consigliare del 26 luglio ultimo perduto, debitamente vistata,

La Giunta municipale dichiara aperto il concorso al posto di segretario di questo comune. Emolumento ed oneri che appresso:

Lo stipendio annuo è fisso in lire 1500, e gli obblighi sono quelli resultanti, oltre dalla suallegata, anche dalle altre varie deliberazioni della rappresentanza comunale, ostensibili nella sua segreteria.

Gli aspiranti all'impiego dovranno far pervenire a questo protocollo le loro istanze entro il giorno sei settembre prossimo futuro, corredate di tutti i documenti richiesti dall'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, non esclusi i sottoindicati:

1° Istanza in carta da bollo;

2° Fede medica di perfetta salute;

3° Attestato di capacità, e dove fosse del caso, anche quello di servizi prestati in qualche segreteria comunale.

L'eletto dovrà trovarsi al suo posto dieci giorni dopo dalla partecipazione della nomina.

Terricciola, li 12 agosto 1876.

Per la Giunta
Il Sindaco: TITO BECCIANI.

4003

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 2 in Cavenago d'Adda, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo di lire 497.

2° Rivendita n. 3 in Rogorotto, frazione del comune di Arluno, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo di lire 115.

3° Rivendita n. 4 in Cuirone, frazione del comune di Vergiate, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di lire 86.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 12 agosto 1876.

3968 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.